

2ª domenica di avvento



Il Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 3,1-12

In quei giorni, venne **Giovanni il Battista** e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti **farisei e sadducei** venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la **scure** è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Il commento



Oggi la liturgia ci parla di Giovanni Battista, il cugino di Gesù. Anche se erano parenti, erano molto diversi! Giovanni viveva nel deserto, vestito con pelli di cammello e si nutriva di locuste e miele selvatico. Gesù invece stava tra la gente, parlava nei villaggi e nelle città, e amava mangiare in compagnia. Giovanni predicava con voce forte e diretta; Gesù preferiva raccontare parabole per farsi capire da tutti.

Nonostante le differenze, avevano la stessa missione: preparare e annunciare l'arrivo del Regno di Dio. Nel Vangelo di oggi, Giovanni ci invita tre volte a convertirci, cioè a cambiare cuore e modo di vivere:

- "Convertitevi, perché il Regno dei Cieli è vicino";
- "Fate frutti degni di conversione";
- "Io vi battezzo con acqua per la conversione".

Convertirsi vuol dire prepararsi a incontrare Gesù, come quando ci vestiamo bene per una festa. Ma non si tratta di cambiare vestiti: si tratta di cambiare dentro.

Giovanni il Battista

Giovanni è il cugino di Gesù e lo precede. Viveva nel deserto. Molta gente andava da lui. A tutti faceva fretta perché si convertissero. Quando erano pronti, Giovanni li immergeva nell'acqua del Giordano e li battezzava. Per questo motivo è detto «Battista».

Farisei e sadducei

I farisei erano Ebrei zelanti nell'osservanza della Legge di Mosè.

I sadducei erano il partito sacerdotale e di governo, portati a collaborare con i Romani per salvaguardare i propri interessi.

Scure

Grossa ascia.



Aia

È un luogo piano dove venivano separati i chicchi di frumento dalla scorza e dalla paglia. All'epoca il grano raccolto in piccoli covoni veniva battuto.

Vuol dire:

- imparare a essere più generosi, come Gesù che ha donato tutto;
- essere più accoglienti, come Lui che non escludeva nessuno;
- essere più pazienti, anche con chi ci fa arrabbiare;
- perdonare, come Gesù che ha perdonato tutti, persino sulla croce;
- e amare, come solo Lui sa amare.

Non dobbiamo fare tutto subito: basta un passo alla volta.

Possiamo ogni giorno fare un gesto nuovo di accoglienza verso qualcuno che è messo da parte, qualcuno che nessuno invita mai a giocare... sappiamo che ogni giorno possiamo essere un pochino più pazienti verso chi ci chiede qualcosa, verso chi è sgarbato o poco gentile. Possiamo provare ad esercitarci ogni giorno a perdonare chi ci ha fatto arrabbiare, chi ci ha fatto i dispetti. E così, ogni giorno, avremo fatto un passo di conversione per imparare ad amare come ama Gesù. E quando Lui verrà sarà felicissimo di trovarci capaci di accoglienza, di pazienza, di perdono, proprio come Lui!

Il commento

Il racconto

IL FILO DI COTONE (di Bruno Ferrero)

C'era una volta un filo di cotone che si sentiva inutile. «Sono troppo debole per fare una corda» si lamentava. «E sono troppo corto per fare una maglietta. Sono troppo sgraziato per un Aquilone e non servo neppure per un ricamo da quattro soldi. Sono scolorito e ho le doppie punte... Ah, se fossi un filo d'oro, ornerei una stola, starei sulle spalle di un prelato! Non servo proprio a niente. Sono un fallito! Nessuno ha bisogno di me. Non piaccio a nessuno, neanche a me stesso!».

Si raggomitava sulla sua poltrona, ascoltava musica triste e se ne stava sempre solo. Lo udì un giorno un

mucchietto di cera e gli disse: «Non ti abbattere in questo modo, piccolo filo di cotone. Ho un'idea: facciamo qualcosa noi due, insieme! Certo non possiamo diventare un cero da altare o da salotto: tu sei troppo corto e io sono una quantità troppo scarsa. Possiamo diventare un lumino, e donare un po' di calore e un po' di luce. È meglio illuminare e scaldare un po' piuttosto che stare nel buio a brontolare».

Il filo di cotone accettò di buon grado. Unito alla cera, divenne un lumino, brillò nell'oscurità ed emanò calore. E fu felice.

L'attività

CAMBIO DI PROSPETTIVA

Prendiamo spunto dalla storia del lumino.

Il filo di cotone si lamenta di sé e vorrebbe essere diverso. Poi con l'aiuto del mucchietto di cera diventano insieme un lumino e generano un cambiamento. In un foglio facciamo una tabella con due colonne.

Nella prima colonna:

scriviamo le situazioni delle quali ci lamentiamo, quelle che non ci piacciono e non ci tornano.

Nella seconda colonna:

scriviamo invece cosa potremmo fare per cambiare prospettiva e rendere bello ogni momento della nostra giornata.

Il filo di cotone si lamenta di sé stesso. E tu di cosa ti lamenti?	Il filo di cotone vorrebbe essere diverso. E tu cosa potresti fare?

Nella liturgia a tutti i bambini presenti sarà consegnato un lumino con la frase "Dona calore e luce"!

Sia un mandato a vivere l'avvento nel portare la luce e il calore del nostro amore



ATTENZIONE AGLI ALTRI

Molto del nostro tempo lo usiamo per fare cose che danno piacere solo a noi stessi (guardare la televisione, fare giochi elettronici, praticare uno sport,...).

Proviamo a pensare ad una attività da fare con regolarità per prendersi a cuore anche la felicità di qualcun'altro: una persona anziana da andare a trovare, un aiuto in casa per i genitori, un compagno più solitario da invitare a giocare a casa, ...

La preghiera

Alternati un bambino e una bambina

Signore Gesù, l'emozione di averti presto fra di noi è tanto forte da farci desiderare di cambiare veramente il nostro cuore, aprendoci al Tuo Amore.

Vogliamo essere tuoi compagni, caro Gesù e ci impegneremo ad essere come Tu ci vuoi.

Anche noi vogliamo ascoltare Giovanni Battista e ti preghiamo, Gesù, di darci la forza della conversione, di quel cambiamento che rende puro ogni cuore.

Signore Gesù, ti chiediamo di essere pronti a tendere l'orecchio verso la Tua voce che ci chiama ad essere "frutto degno della conversione".